



Conflitti armati

Impatto sulla salute e compiti di sanità pubblica

Pirous Fateh-Moghadam



Trieste - venerdì 14 settembre 2018

Aula Magna "Rita Levi Montalcini" - Ospedale di Cattinara, Strada di Fiume 447 - Trieste

**1918-2018: l'apporto della Sanità Pubblica
alla Coesione Sociale e allo Sviluppo dei Popoli.**

Global deaths in conflicts since the year 1400

Each circle represents one conflict. [Data from the *Conflict Catalog* (1400-2000)]

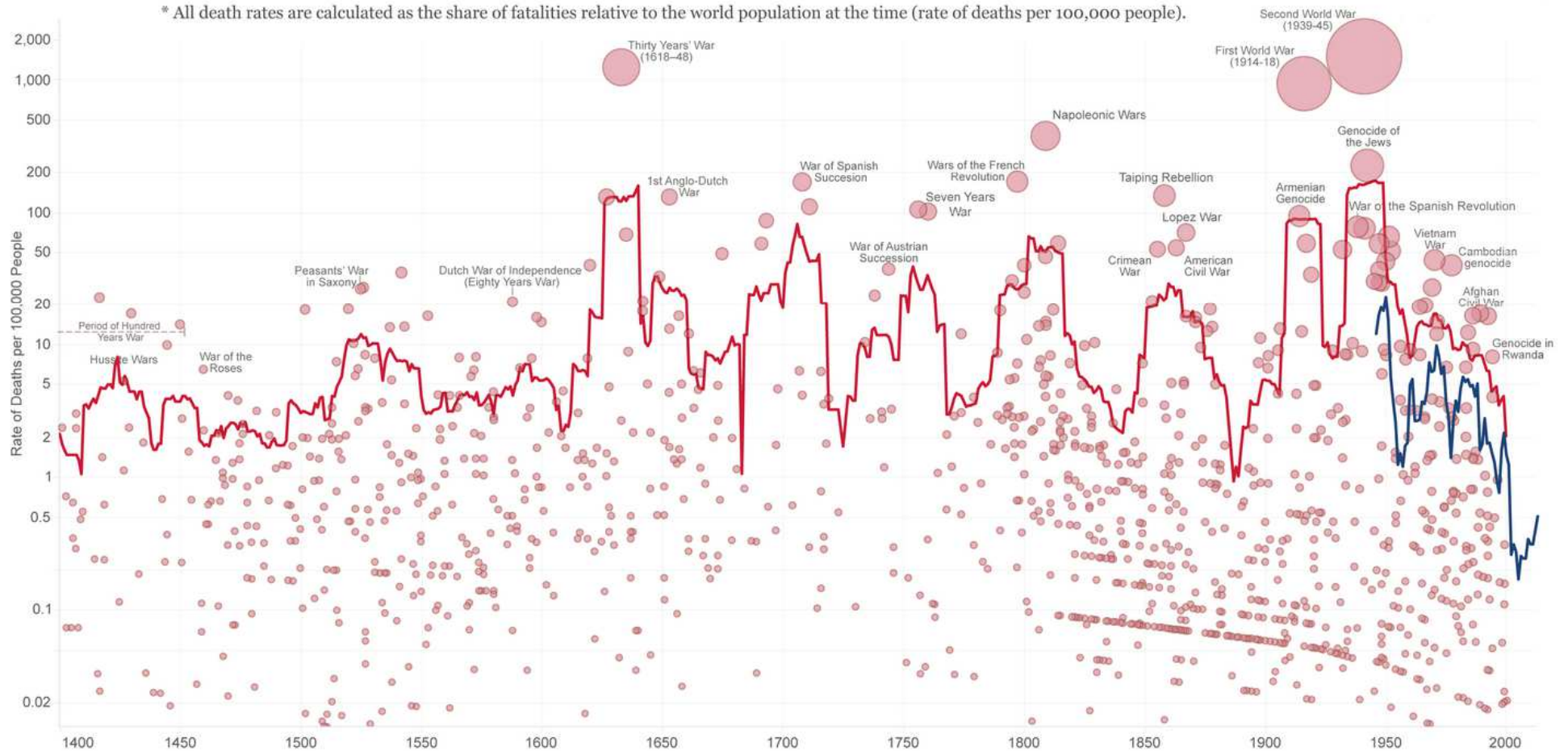
The **size** represents the absolute number of fatalities (military + civilian fatalities)

The **position** on the y-axis represents the fatality rate* (military + civilian fatalities)

Military + civilian death rate* for 1400-2000 [Data from *Conflict Catalog*] – 15 year moving-average

Military death rate* for 1946-2013 [Data from the PRIO Institute]

* All death rates are calculated as the share of fatalities relative to the world population at the time (rate of deaths per 100,000 people).

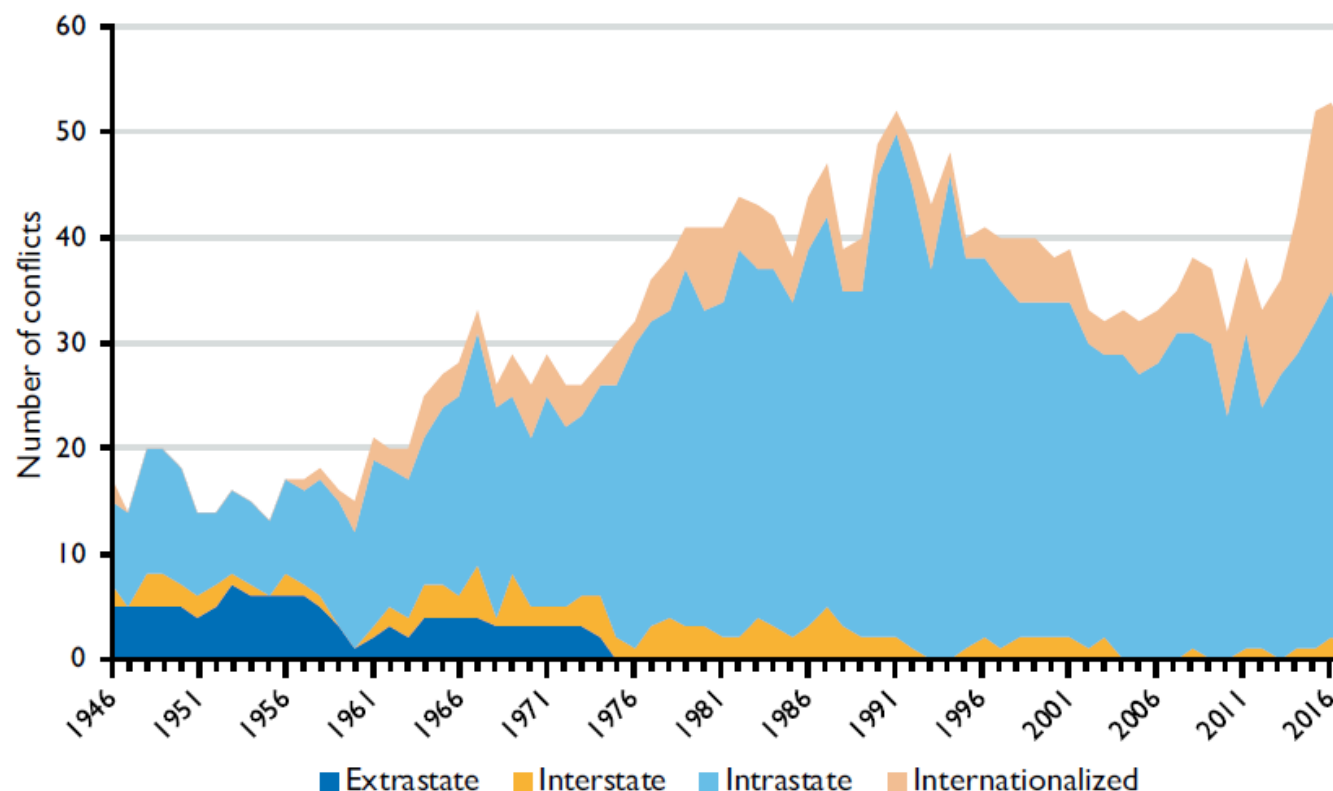


Data sources: Battle Deaths Dataset v.3.0. published by the PRIO Institute and Conflict Catalog by Peter Brecke for data on battle deaths. And world population data from HYDE and UN.

This is a data visualisation from [OurWorldinData.org](https://ourworldindata.org). There you find more visualisations on this topic.

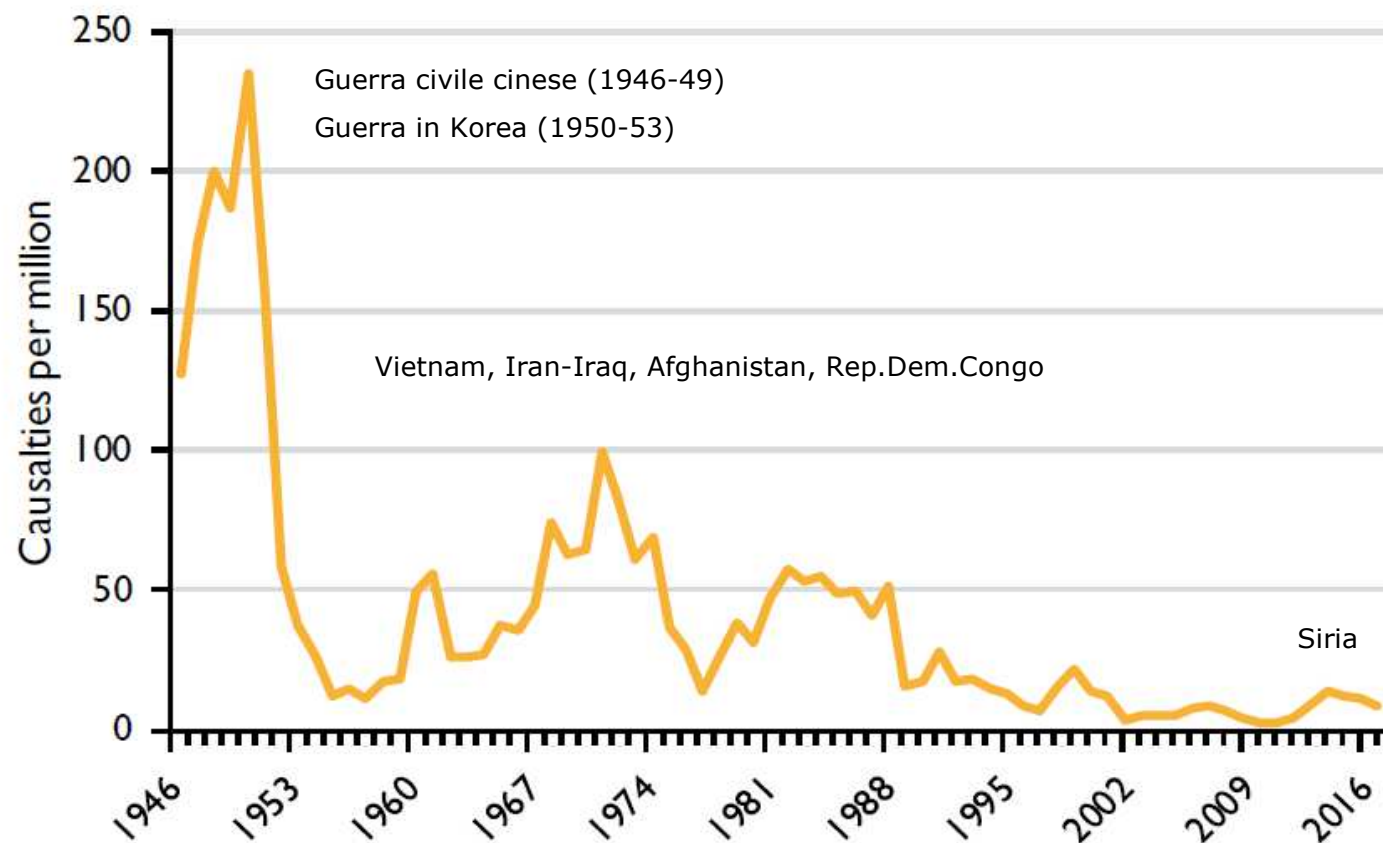
Licensed under CC-BY-SA by the author Max Roser.

Numero di conflitti armati nel mondo, 1946-2017



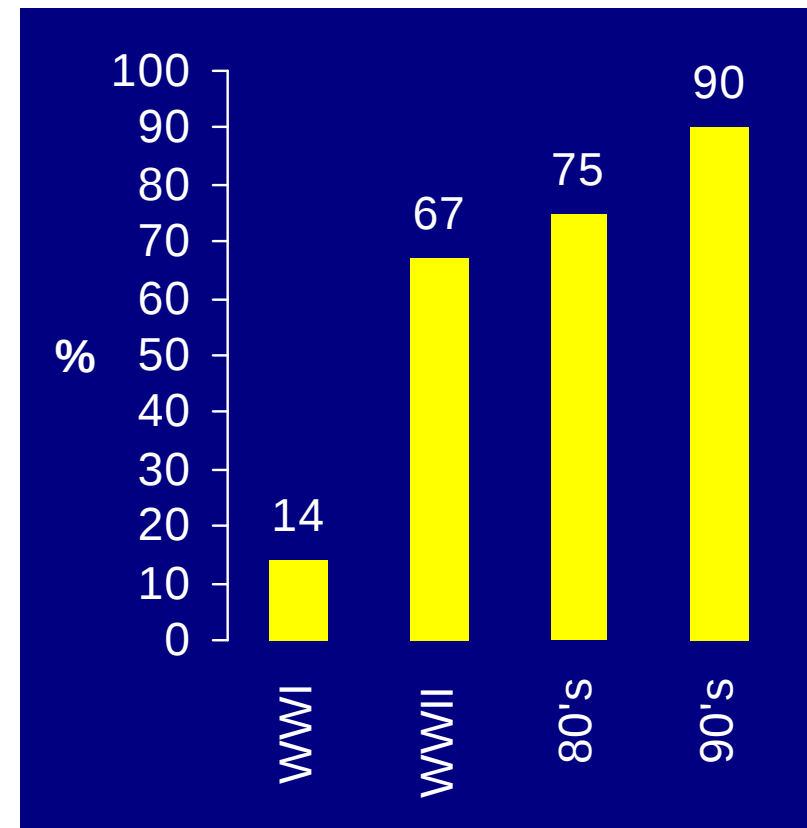
- Numero alto e crescente di conflitti
- Declino di guerre coloniali di conflitti tra stati
 - Nel 2017 solo un conflitto tra stati: India e Pakistan per il Kashmir
- Aumento di guerre civili, sempre più spesso internazionalizzati

Decessi dovuto ai conflitti nel mondo 1946-2017



Percentuale di morti civili nelle guerre del XX secolo

- Il ricorso sistematico ed irreversibile ad armamenti e strategie militari (tra cui ultimamente anche la *cyberwarfare**) che rendono impossibile la discriminazione tra obiettivi civili e militari
→ danni sempre maggiori alla popolazione civile



* Recentemente sdoganata ufficialmente anche dalla NATO: Reuters November 30, 2017 <https://www.reuters.com/article/us-nato-cyber/nato-mulls-offensive-defense-with-cyber-warfare-rules-idUSKBN1DU1G4>

Fonte: Barry S. Levy and Victor Sidel, War and Public Health, Oxford University Press, 1997, pagina 33

Situazione in 2017

- 49 conflitti “statali” nel mondo
→ 69.000 morti
- 82 conflitti “non statali”
 - bande criminali, altre forme di violenza organizzata
 - Medio-Oriente, Africa (Congo, Rep Centroafricana) Messico e Brasile
- 13.662 morti

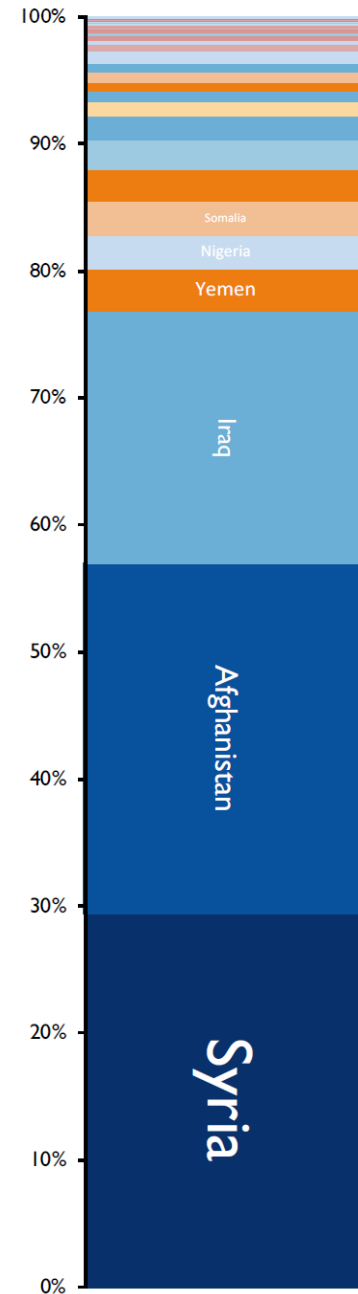


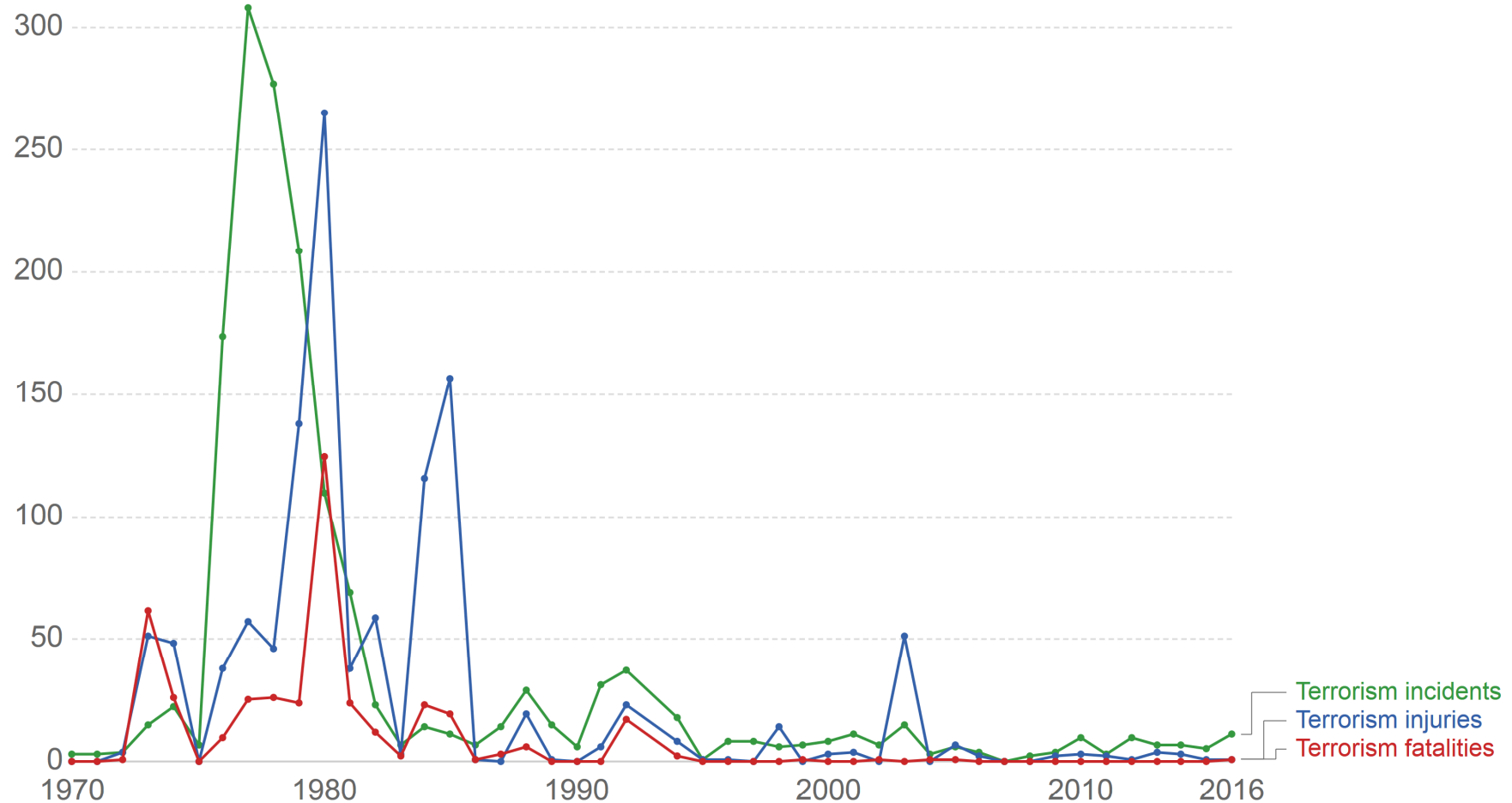
Figure 3: The most deadly conflicts in 2017

Guerra e terrorismo

- Due fenomeni diversi per entità, motivazioni, protagonisti
- Però entrambi rappresentano *forme di violenza esercitata (o minacciata) per motivi politici, colpiscono prevalentemente la popolazione civile e provocano reazioni di paura collettiva*
 - Dal punto di vista delle conseguenze sanitarie è difficile tenere distinti atti di guerra da quelli del terrorismo

Incidence, fatality and injury from terrorist attacks, Italy

The total number of recorded terrorist incidents, fatalities and non-fatal injuries by country or region. This includes fatalities or non-fatal injuries of both victims and perpetrators.

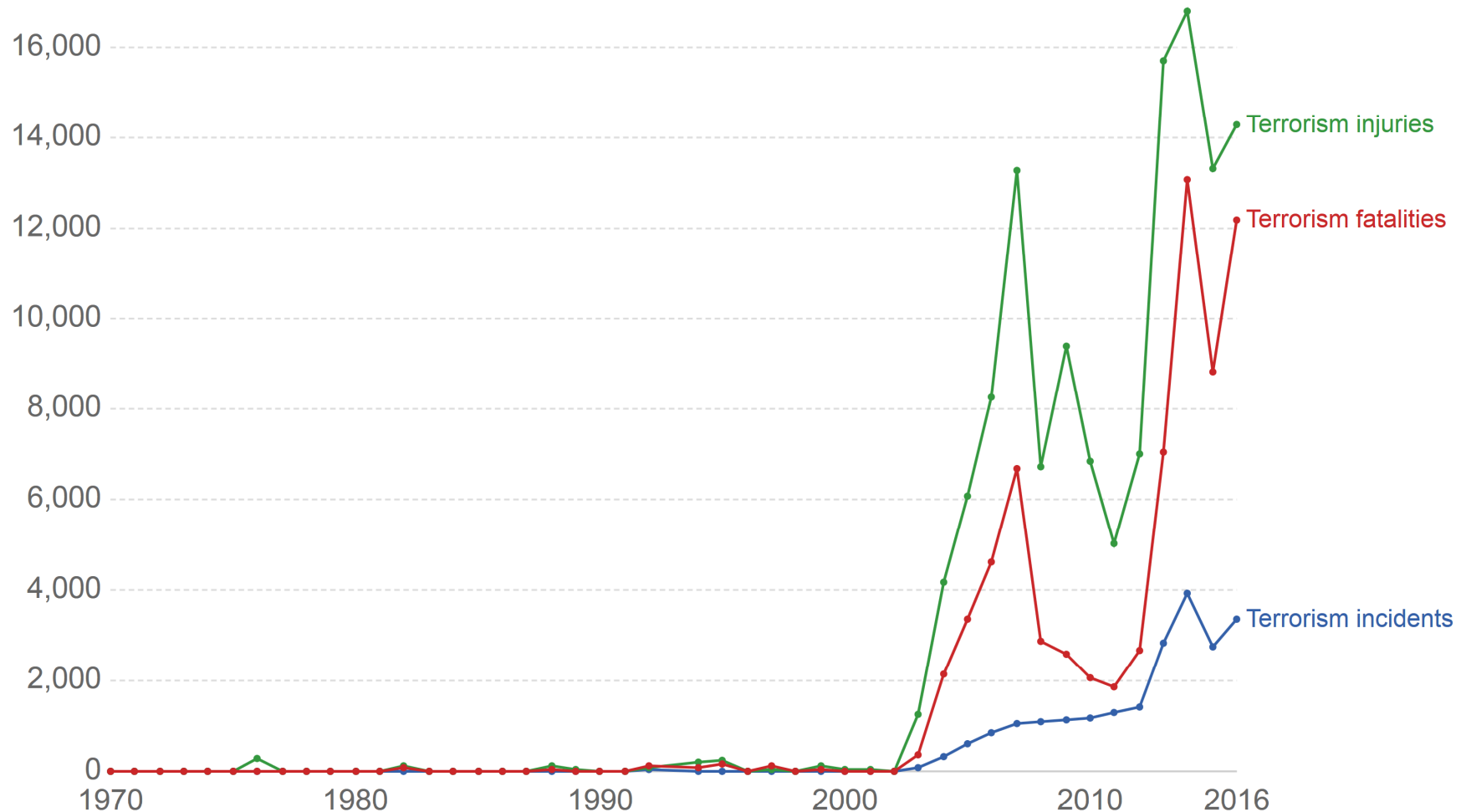


Source: Terrorism incidents - Global Terrorism Database, Terrorism injuries - Global Terrorism Database, Terrorism Fatalities- Global Terrorism Database

OurWorldInData.org/terrorism/ • CC BY-SA

Incidence, fatality and injury from terrorist attacks, Iraq

The total number of recorded terrorist incidents, fatalities and non-fatal injuries by country or region. This includes fatalities or non-fatal injuries of both victims and perpetrators.



Source: Terrorism incidents - Global Terrorism Database, Terrorism injuries - Global Terrorism Database, Terrorism Fatalities- Global Terrorism Database

OurWorldInData.org/terrorism/ • CC BY-SA

Incidence, fatality and injury from terrorist attacks, Iraq

The total number of recorded terrorist incidents, fatalities and non-fatal injuries by country or region. This includes fatalities or non-fatal injuries of both victims and perpetrators.

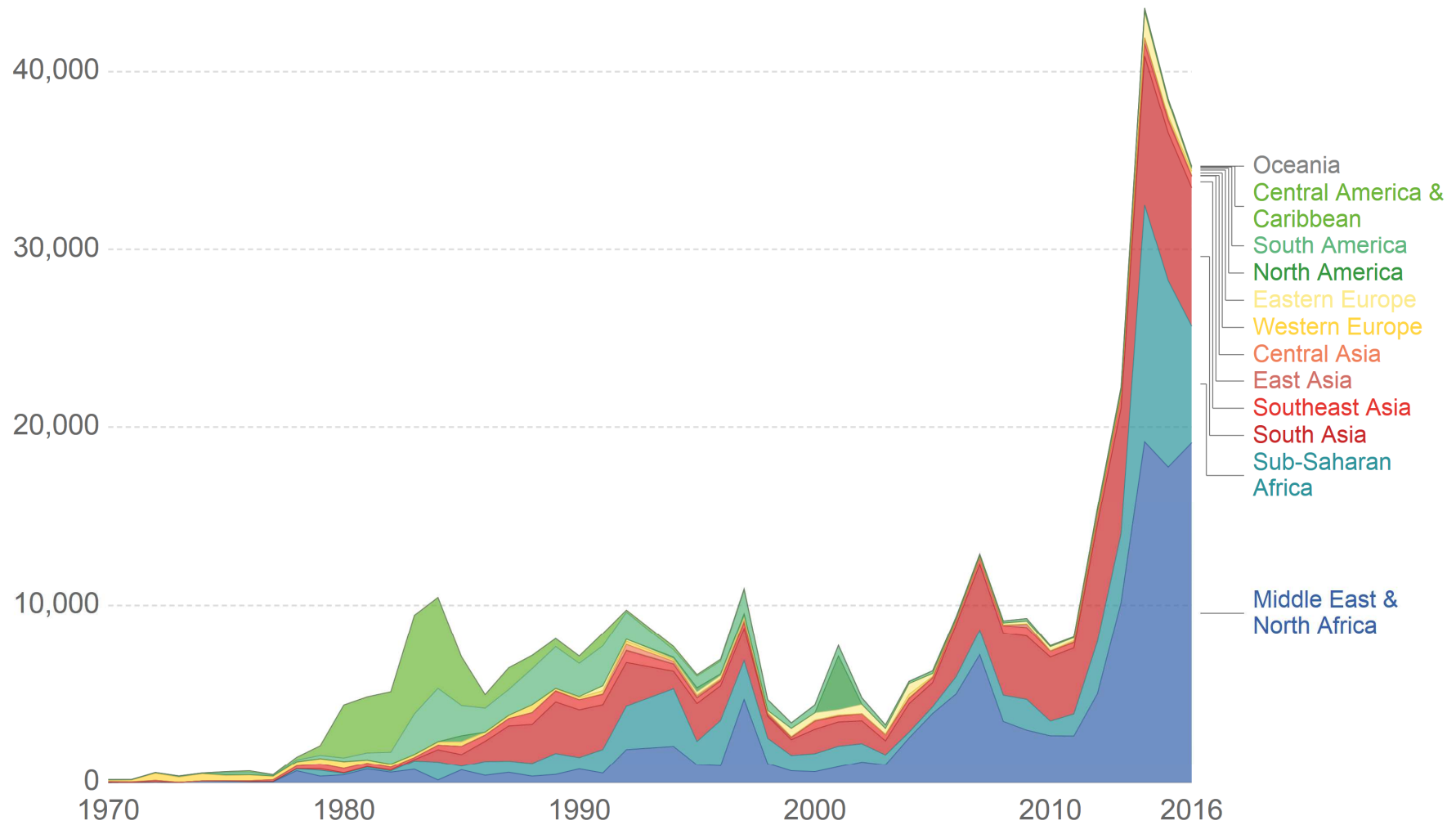


Source: Terrorism incidents - Global Terrorism Database, Terrorism injuries - Global Terrorism Database, Terrorism Fatalities- Global Terrorism Database

OurWorldInData.org/terrorism/ • CC BY-SA

Number of terrorism fatalities by region

Total number of fatalities from terrorism-related attacks by region. This represents the number of total confirmed fatalities, and includes all victims and attackers who died as a direct result of the incident.

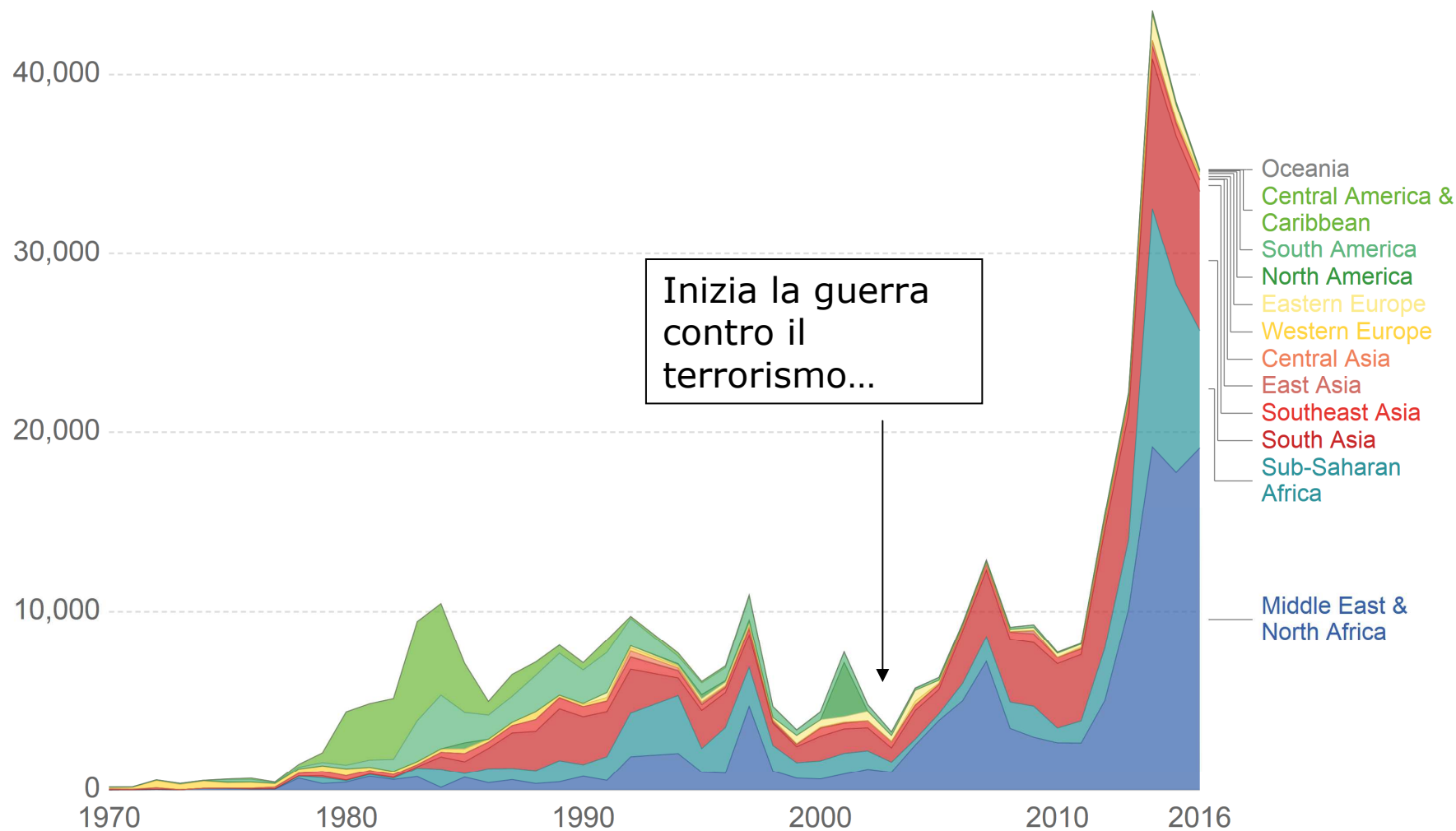


Source: Terrorism Fatalities- Global Terrorism Database

OurWorldInData.org/terrorism/ • CC BY-SA

Number of terrorism fatalities by region

Total number of fatalities from terrorism-related attacks by region. This represents the number of total confirmed fatalities, and includes all victims and attackers who died as a direct result of the incident.

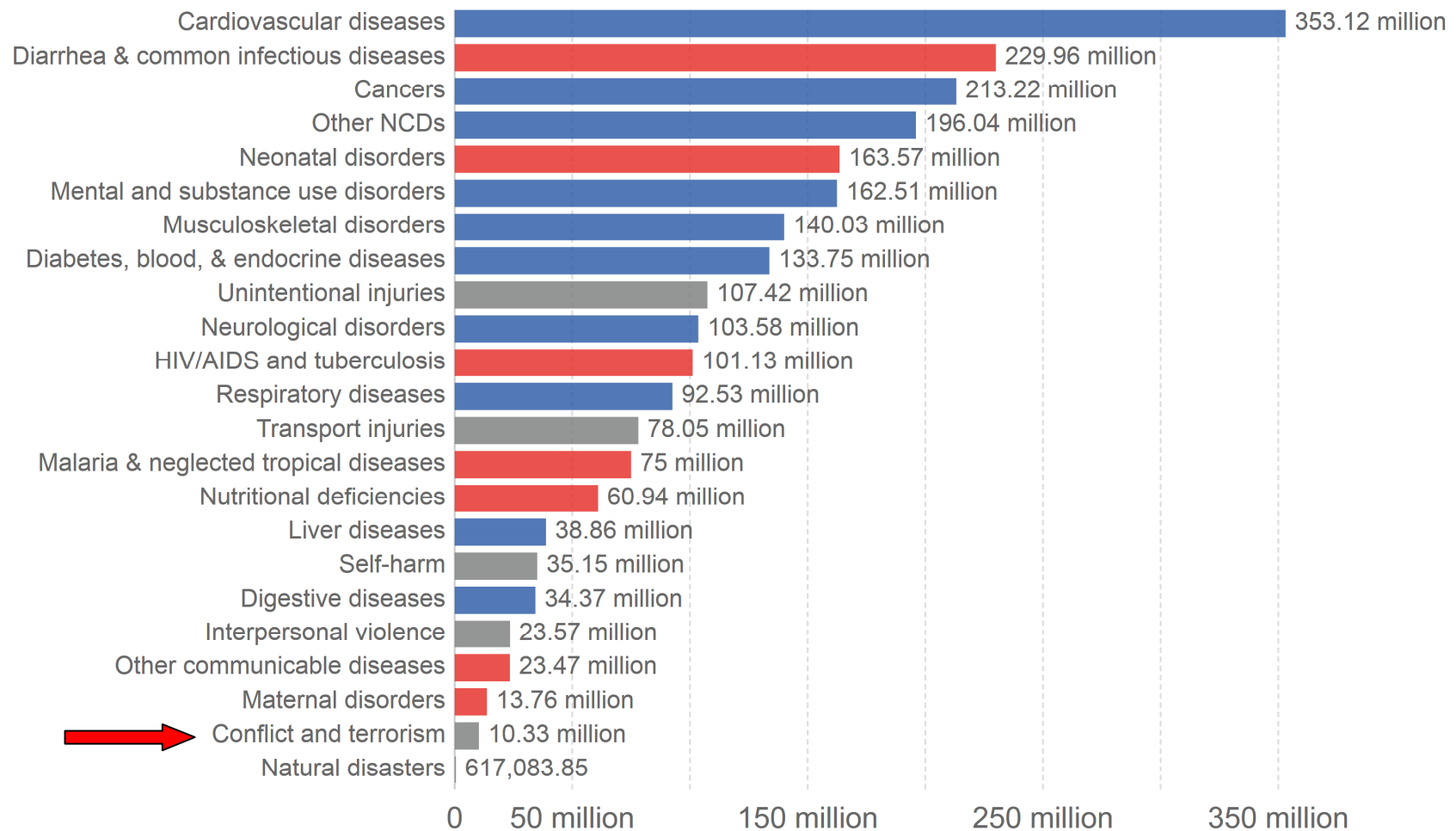


Source: Terrorism Fatalities- Global Terrorism Database

OurWorldInData.org/terrorism/ • CC BY-SA

Burden of disease by cause, World, 2016

Total disease burden, measured in DALYs (Disability-Adjusted Life Years) by sub-categories of disease or injury. DALYs are used to measure total burden of disease - both from years of life lost and years lived with a disability. One DALY equals one lost year of healthy life.



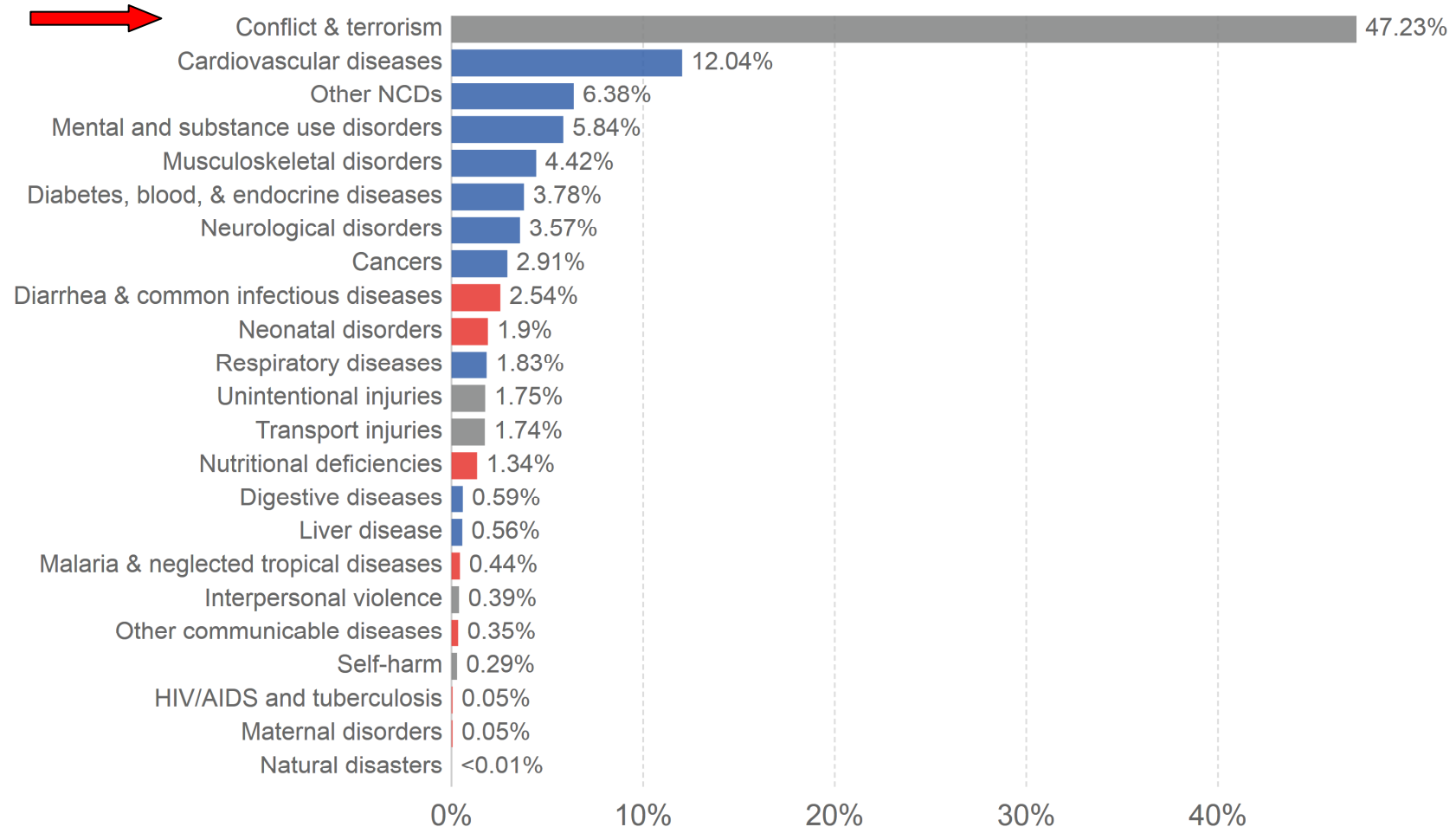
*Quindi in fondo la guerra non
è poi un grande problema di
salute globale?*

Bisogna tenere in mente alcuni aspetti che questi dati non dicono :

- Medie su scala globale nascondono il fatto che mentre le cause e gli attori sono globali gli effetti si concentrano in zone circoscritte
- Effetti indiretti (non misurati) sono un multiplo di quelli diretti e si protraggono nel tempo
- Sempre possibile lo sviluppo verso una guerra nucleare catastrofica

Share of total disease burden by cause, Syria, 2016

Disease burden by cause as a share of total disease burden. Disease burden is measured in DALYs (Disability-Adjusted Life Years). DALYs are used to measure total burden of disease - both from years of life lost and years lived with a disability. One DALY equals one lost year of healthy life.



Source: IHME, Global Burden of Disease

CC BY-SA

Trends in Armed Conflict, 1946–2017

<https://ourworldindata.org/war-and-peace>

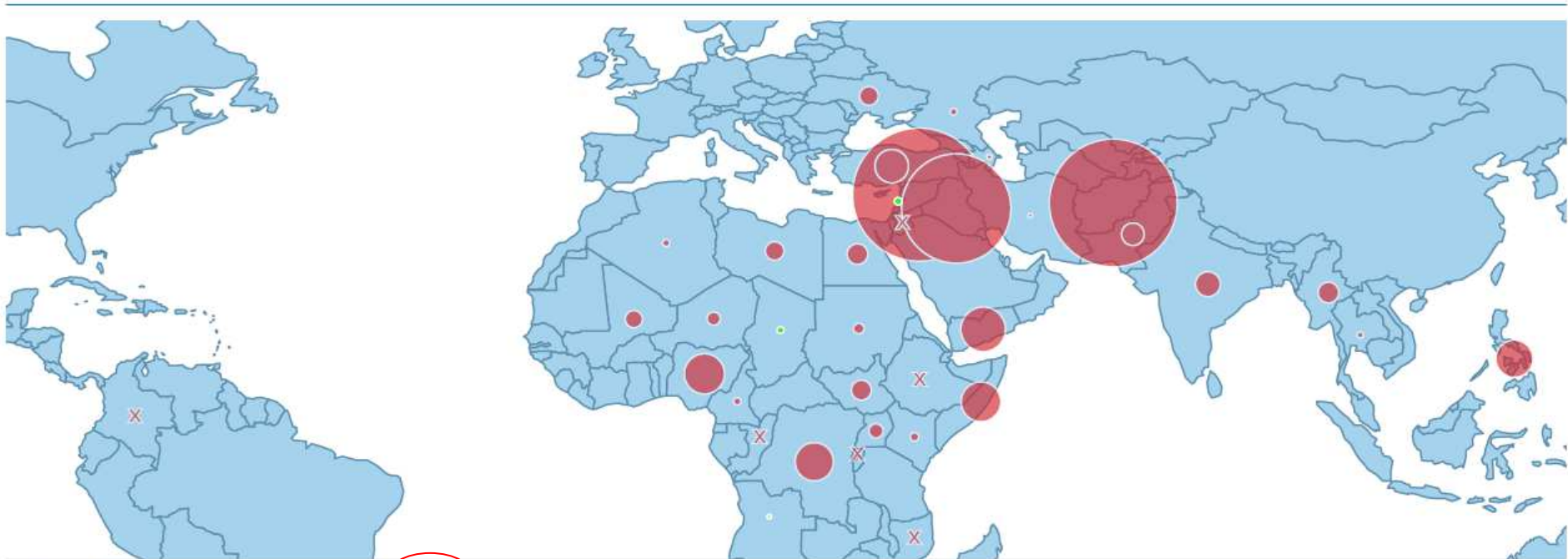


Figure 4: Bubble map of battle deaths in 2017

- Punti verdi: conflitti non attivi nel 2016
- Croci rosse: conflitti cessati nel 2016
 - il conflitto cessa, ma gli effetti durano nel tempo ...

Bisogna tenere in mente alcuni aspetti che questi dati non dicono :

- Medie su scala globale nascondono il fatto che mentre le cause e gli attori sono globali gli effetti si concentrano in zone circoscritte
- Effetti indiretti (non misurati) sono un multiplo di quelli diretti e si protraggono nel tempo
- Sempre possibile lo sviluppo verso una guerra nucleare catastrofica

Esempio Africa

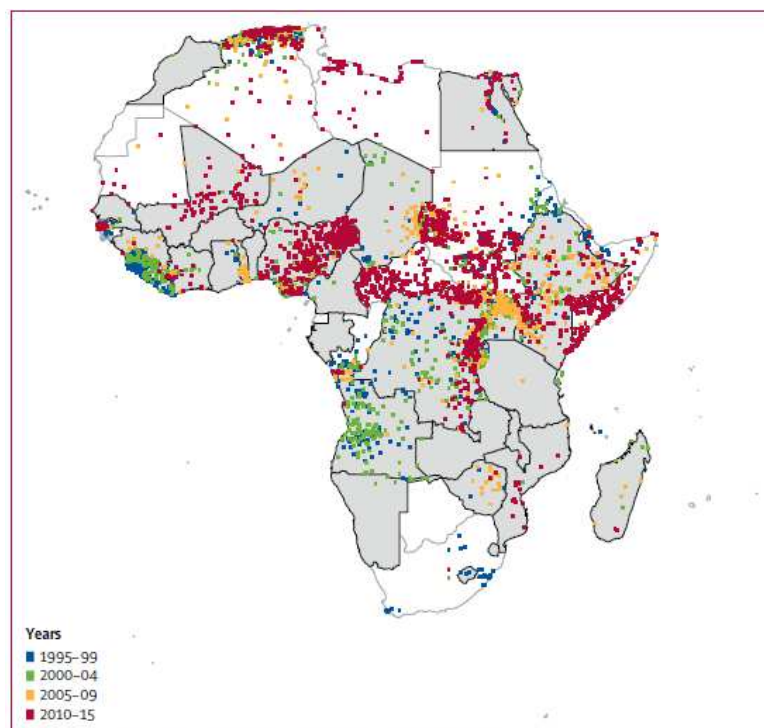


Figure 1: The distribution of armed conflict events in Africa, 1995–2015

- Praticamente tutti i paesi interessati
 - Cluster di morti più grandi in: Nigeria, Uganda, DRC, Burundi, Kenya, Etiopia, Libia, Egitto, Sierra Leone
- Nessuna riduzione del numero dei conflitti con il tempo

Fonte: Zachary Wagner, Sam Heft-Neal, Zulfiqar A Bhutta, Robert E Black, Marshall Burke, Eran Bendavid, Armed conflict and child mortality in Africa: a geospatial analysis, The Lancet, published online August 30, 2018

- Il numero di bambini morti per cause indirette risulta maggiore di 3-4 volte rispetto al numero di bambini morti durante il conflitto
- L'effetto perdura per molti anni dopo la fine del conflitto con un alone fino a 100km dalla zona dei combattimenti
- In Africa, l'impatto sulla salute dei conflitti è equiparabile a quello della malnutrizione

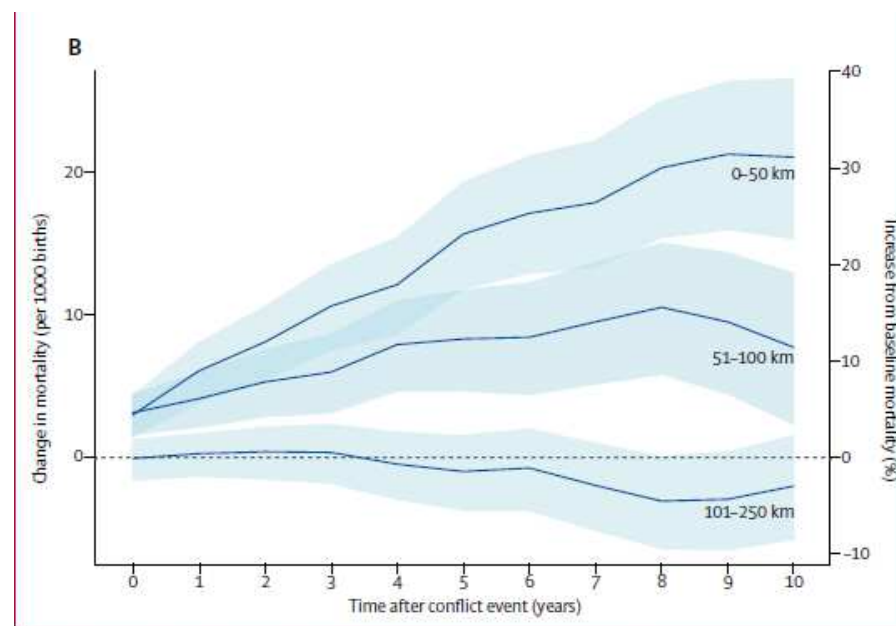


Figure 3: Effect of conflict on mortality of infants younger than 1 year, over time

Strategia bellica moderna

- La conduzione da manuale di una guerra moderna prevede la distruzione di dighe, centrali elettriche, sistemi di approvvigionamento idrico, ospedali, strade, ponti, ferrovie, aeroporti, industrie
 - Si veda: interventi di alleanze ONU (Golfo 1991), o della NATO (Repubblica federale di Jugoslavia, 1999), e della coalizione angloamericana (Afghanistan 2002, Iraq 2003) o degli Stati Uniti, della Russia, di Israele ecc ecc
- Si cerca deliberatamente di distruggere l'ambiente fisico e sociale di un paese/territorio con la finalità di rendere impossibile la conduzione di una normale vita

La guerra interferisce negativamente con **tutti** i determinanti della salute

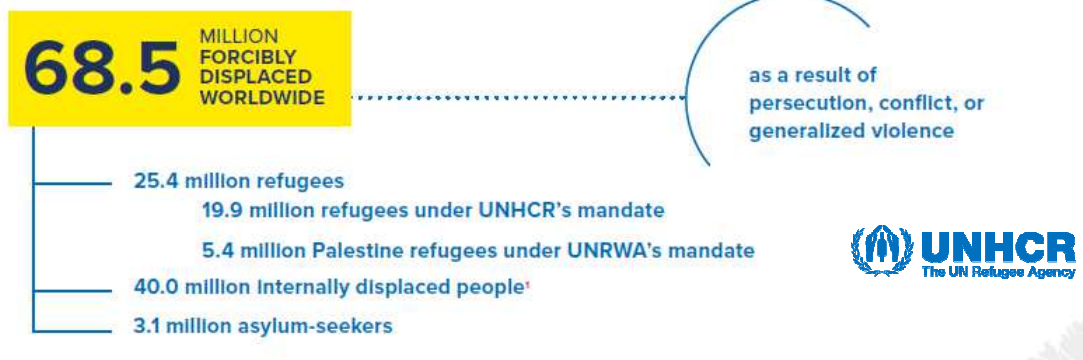


Danni provocati attraverso meccanismi diretti ed indiretti

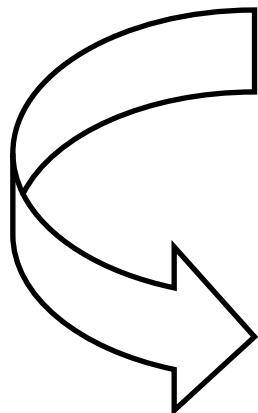
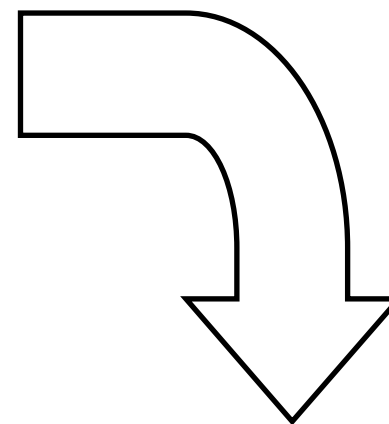
➤ Morti e feriti per effetti indiretti rappresentano un multiplo di quelli diretti (9:1)

- Elettricità, strutture sanitarie
- Bombardamento industrie (chimiche)
- Effetti a lunga latenza di armi
 - Nucleari/chimiche/mine → Hiroshima, Vietnam, Afghanistan
 - ambiente inutilizzabile per scopi umani (Verdun, Afghanistan)
- Approvvigionamento idrico/smaltimento liquami
- Istruzione, cultura, lavoro
- Aumento delle disuguaglianze sociali
- Priorità cambiano
- Caos generale → profughi

Globally, the forcibly displaced population increased in 2017 by 2.9 million. By the end of the year, 68.5 million individuals were forcibly displaced worldwide as a result of persecution, conflict, or generalized violence. As a result, the world's forcibly displaced population remained yet again at a record high.



17% va verso l'Europa



Anni	Mediterraneo centrale (Italia e Malta)		
	Decessi in mare	Arrivi via mare	probabilità di morte (per 1.000)
2014	3.165	170.100	18,3
2015	2.877	153.842	18,4
2016	4.581	181.436	24,6
2017	2.853	119.310	23,4
2018 (al 31.07)	1.111	18.635	56,3

Un altro campo di battaglia, dove si muore (sempre di più), non per essere esposti a violenza ma per omissione di soccorso

Fonti: UNHCR, <http://www.unhcr.org/figures-at-a-glance.html> - Elaborazioni dell'Osservatorio per la salute su dati IOM (<https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean>), stimolati dall'articolo di Rodolfo Saracci, Insidiosa barbarie, su Saluteinternazionale, <http://www.saluteinternazionale.info/2018/06/insidiosa-barbarie/>
Si veda anche: Rodolfo Saracci: The public health community must speak out on rising rates of migrants dying at sea, British Medical Journal, August 31, 2018, <https://blogs.bmj.com/bmj/2018/08/31/rodolfo-saracci-the-public-health-community-must-speak-out-on-rising-rates-of-migrants-dying-at-sea/>

Bisogna tenere in mente alcuni aspetti che questi dati non dicono :

- Medie su scala globale nascondono il fatto che mentre le cause e gli attori sono globali gli effetti si concentrano in zone circoscritte
- Effetti indiretti (non misurati) sono un multiplo di quelli diretti e si protraggono nel tempo
- Sempre possibile lo sviluppo verso una guerra nucleare catastrofica

NUCLEAR FORCES TODAY

Nine nations together possess an estimated 14,930 nuclear weapons, of which more than 90 per cent are in the arsenals of the United States and Russia. Approximately 1,800 warheads are kept on high alert – ready to be launched within minutes of a warning.

Most nuclear weapons today are many times more powerful than the atomic bombs dropped on the Japanese cities of Hiroshima and Nagasaki in 1945.

The failure of the nuclear-armed nations to disarm has heightened the risk that others will one day acquire nuclear weapons. The only guarantee against the spread

and use of nuclear weapons is to eliminate them without further delay.

Although the leaders of some nuclear-armed nations have expressed their “vision” of a nuclear-weapon-free world, all are actively upgrading and modernizing their nuclear arsenals. They have no plans as yet to dismantle them completely.

Five European nations host US nuclear weapons on their soil as part of a NATO nuclear-sharing arrangement (Belgium, Germany, Italy, the Netherlands and Turkey), and roughly two dozen other nations claim to rely on US nuclear weapons in their military doctrines.



COUNTRY	WARHEADS	TESTS
United States	6,800	1,054
Russia	7,000	715
United Kingdom	215	45
France	300	210
China	270	45
India	110–120	6
Pakistan	120–130	6
Israel	80	?
North Korea	10–20	6
Total	14,930	2,087

Source: Federation of American Scientists, 2017

Il rischio di una guerra nucleare accidentale

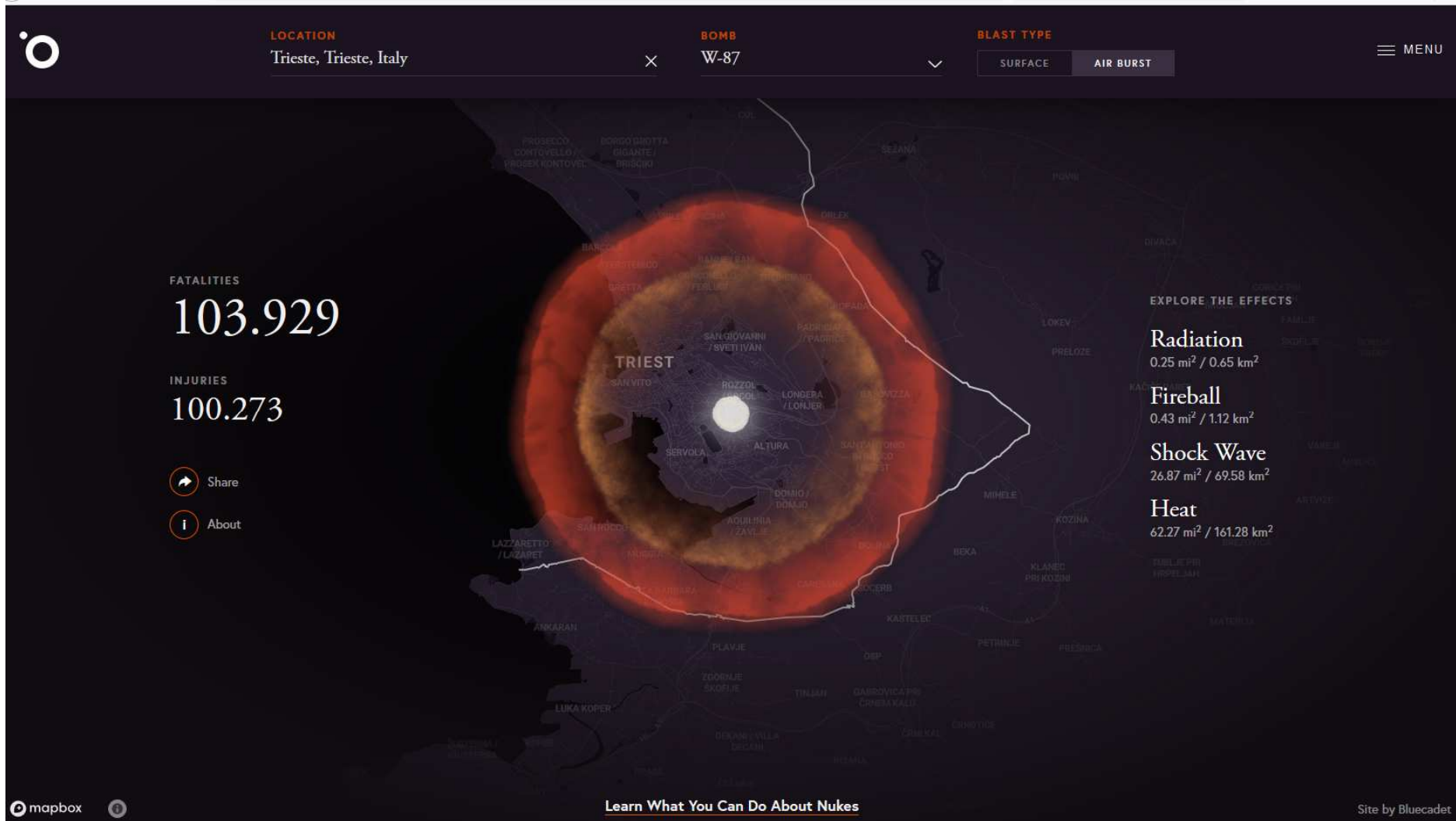
- Oggi maggiore rispetto alla guerra fredda
- *"It's the only threat we face that could destroy our country beyond our ability to recover. Compared with this threat, all other concerns about terrorism or rogue countries shrink into insignificance."* (Steven Weinberg, Nobel per la fisica)
 - Misura immediata di prevenzione: abolizione del livello di massima allerta
- L'uomo moderno è un *"utopista alla rovescia"* (Günther Anders)

Fonti: Forrow L. et al., Accidental nuclear war - a post Cold War assessment, New England Journal of Medicine, 1998, vol. 338, n.18, pp. 1326-133.

Steven Weinberg, Glory and Terror, New York Review of Books, 2004, p.13

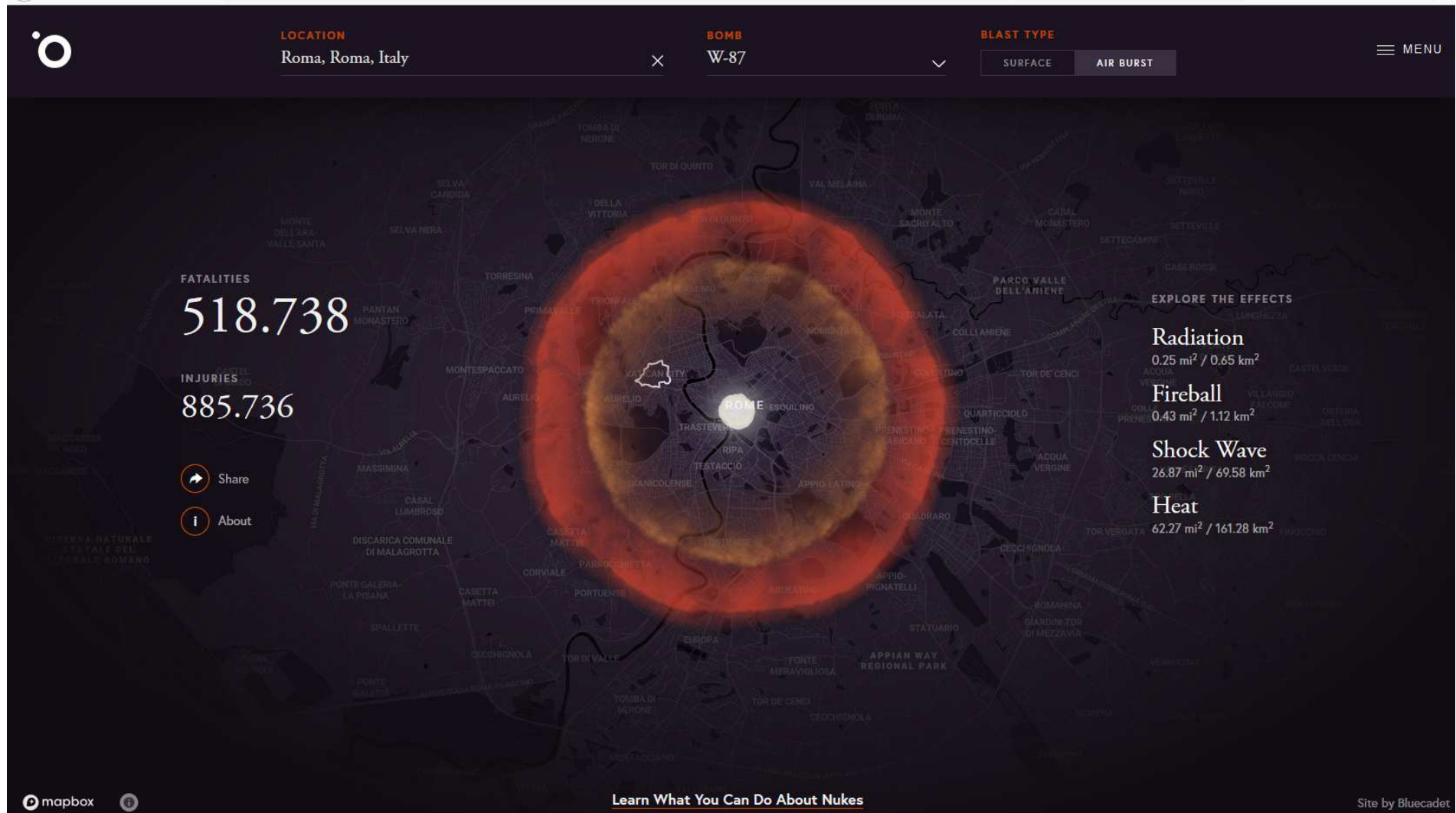
Günther Anders, Die Antiquiertheit des Menschen, Vol.1, C.H.Beck, 1994, pp. 21-97

W-87 montato su Minuteman III (corrente arsenale USA) su **Trieste**:



<https://outrider.org/nuclear-weapons/interactive/bomb-blast/>

W-87 montato su Minuteman III (corrente arsenale USA) su **Roma**:



<https://outrider.org/nuclear-weapons/interactive/bomb-blast/>

Trattato di messa al bando delle armi nucleari

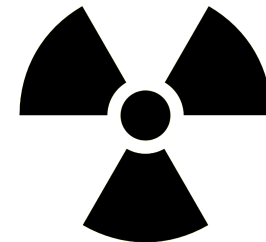


- Premio Nobel per la Pace 2017:
 - International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN)
- Prize motivation: *"for its work to draw attention to the catastrophic humanitarian consequences of any use of nuclear weapons and for its ground-breaking efforts to achieve a treaty-based prohibition of such weapons"*

La posizione del Governo Italiano (2016)

Italy

- Non ha partecipato ai negoziati del trattato
- A votato contro la risoluzione ONU che avrebbe dato il mandato alle nazioni di negoziare il trattato
- Ritiene che i missili USA ospitati sul proprio territorio siano essenziali per la propria sicurezza



Quindi, le caratteristiche dei conflitti armati moderni:

- mancanza di limiti di spazio, tempo, giuridici
 - l'impossibilità di discriminare tra obiettivi militari e civili
 - gli effetti indiretti a lungo periodo
 - la sempre possibile evoluzione in guerra atomica
- li rendono un problema di sanità pubblica, la cui importanza va ben al di là della semplice conta dei morti diretti
 - sono tali per cui nessun fine umanitario può giustificare il ricorso ad un tale mezzo

Unico atteggiamento possibile: *opposizione e prevenzione*

Prevenire la guerra:
un compito professionale
degli operatori sanitari?

Lettera aperta al Presidente del Consiglio Berlusconi:

Medici italiani contro la guerra, 3 febbraio 2003

(tentativo di impedire la partecipazione italiana alla "guerra contro il terrorismo")

*"E' indubbio che la guerra sia **un problema di salute pubblica**. In qualità di medici abbiamo non soltanto il dovere di prenderci cura delle vittime della violenza e dei conflitti armati, ma anche di cercare di prevenirli. **Come medici** siamo inclini a pensare soprattutto in termini di mortalità e morbosità. Ebbene, la guerra in Irak provocherà centinaia di migliaia di morti, la maggior parte tra i civili e i bambini, la esplosione di epidemie, carestie e distruzioni ambientali (...)"*

Risposta del senatore Tommassini per la commissione Igiene e sanità del Senato della Repubblica, 27 febbraio 2003

"Non crediamo che una lettera di evidente matrice anti-americana sia la soluzione del problema, ritenendo invece che il mondo scientifico debba mantenersi estraneo a problemi che per la loro valenza non possono che essere affrontati dai supremi Organi elettivi del nostro Paese ai quali ci rimettiamo con la piena fiducia che ogni cittadino dovrebbe avere nei riguardi delle Istituzioni"

La lezione di storia di Cosmacini

a proposito della Prima (e Seconda) guerra mondiale

- *“Il fatto che nessuno – o pochissimi – tra i protagonisti della medicina (...) si sia posto il problema della prevenzione di una tra le più micidiali pandemie della storia delle società umane, deve far riflettere sull’effettiva coerenza di una scienza medica che, nel mentre si professa al servizio della vita, rifiuti di accamparsi e si dichiari neutrale.”*
- *Se l’ideologia e la politica al potere portano seco, o non contrastano efficacemente, una calamità sociale e biologica come la guerra, la medicina, se non vuol essere “un modo del potere”, deve esercitare una critica coraggiosa del calamitoso contesto ideologico-politico”.*
- *“I medici devono esplorare una nuova provincia della medicina preventiva: la prevenzione della guerra”*

I tre livelli di prevenzione

- **Prevenzione primaria:** prevenire lo scoppio di guerre o fermare una guerra cominciata
- **Prevenzione secondaria:** prevenire e ridurre al minimo le conseguenze su salute ed ambiente di una guerra in atto
- **Prevenzione terziaria:** trattamento delle conseguenze della guerra

Compiti degli operatori di sanità pubblica

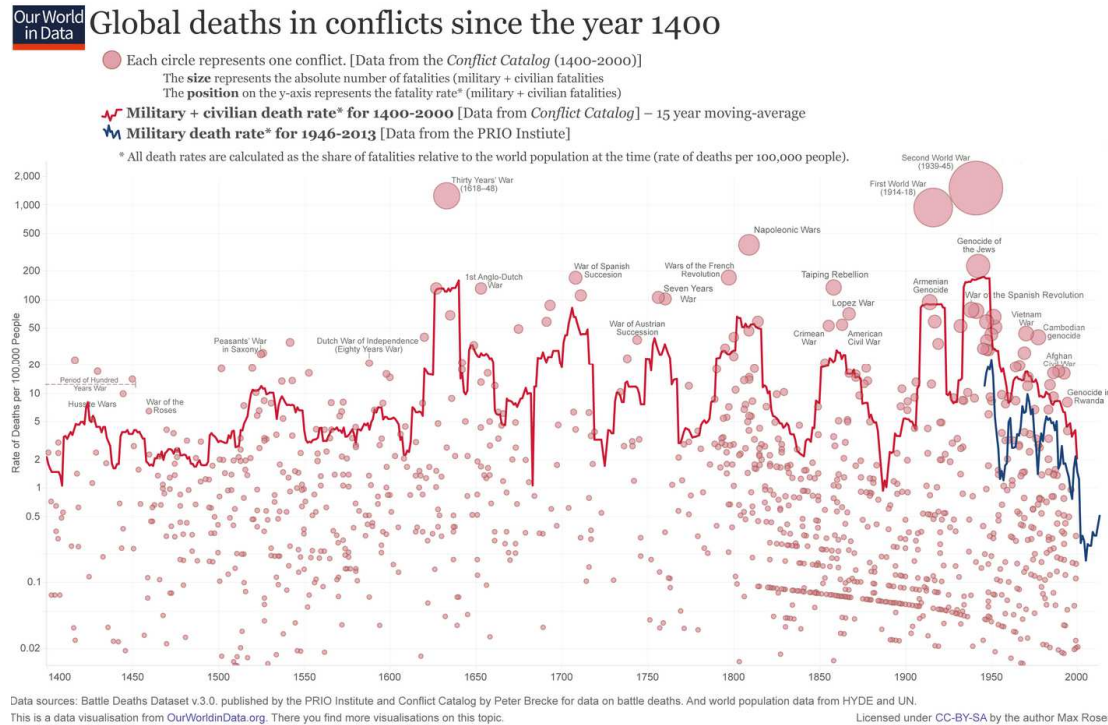
- Sorveglianza e documentazione degli effetti sanitari della guerra e dei fattori causali associati
 - sul campo con studi originali
 - valutazione critica di studi ed iniziative altrui
- Disseminazione delle informazioni nell'ambito di un'educazione sanitaria sugli effetti della guerra e del militarismo
 - produzione, sperimentazione, manutenzione e utilizzo di armi ed eserciti
- Impegno civile e politico nell'organizzazione e sostegno di azioni di prevenzione di guerre

Possibili interventi della SItI

- Appello pubblico al Governo italiano a favore della firma e della ratificazione del trattato di messa al bando delle armi nucleari
 - da lanciare in occasione del convegno nazionale a Riva del Garda?
- Impegno a favore della riduzione delle spese militari
 - da convertire a favore delle promozione della salute globale: *se vuoi la pace investi in salute e benessere!*

Dubbio finale:

... ma visto che nei secoli l'umanità è rimasto così belligerante non è utopico pensare di poter abolire la guerra?



Percentage of years in which the 'Great Powers' fought one another, 1500-2015 – by Max Roser

Between 1500 and today there were more than 50 wars between 'Great Powers'.
Data are aggregated over 25-year periods.

The Great Powers:

Entire period – France and England/Great Britain/U.K.

Since 1949 – China

Since 1898 – USA

Since 1740 – Germany/Prussia

Since 1721 – Russia/USSR

1905 to 1945 – Japan

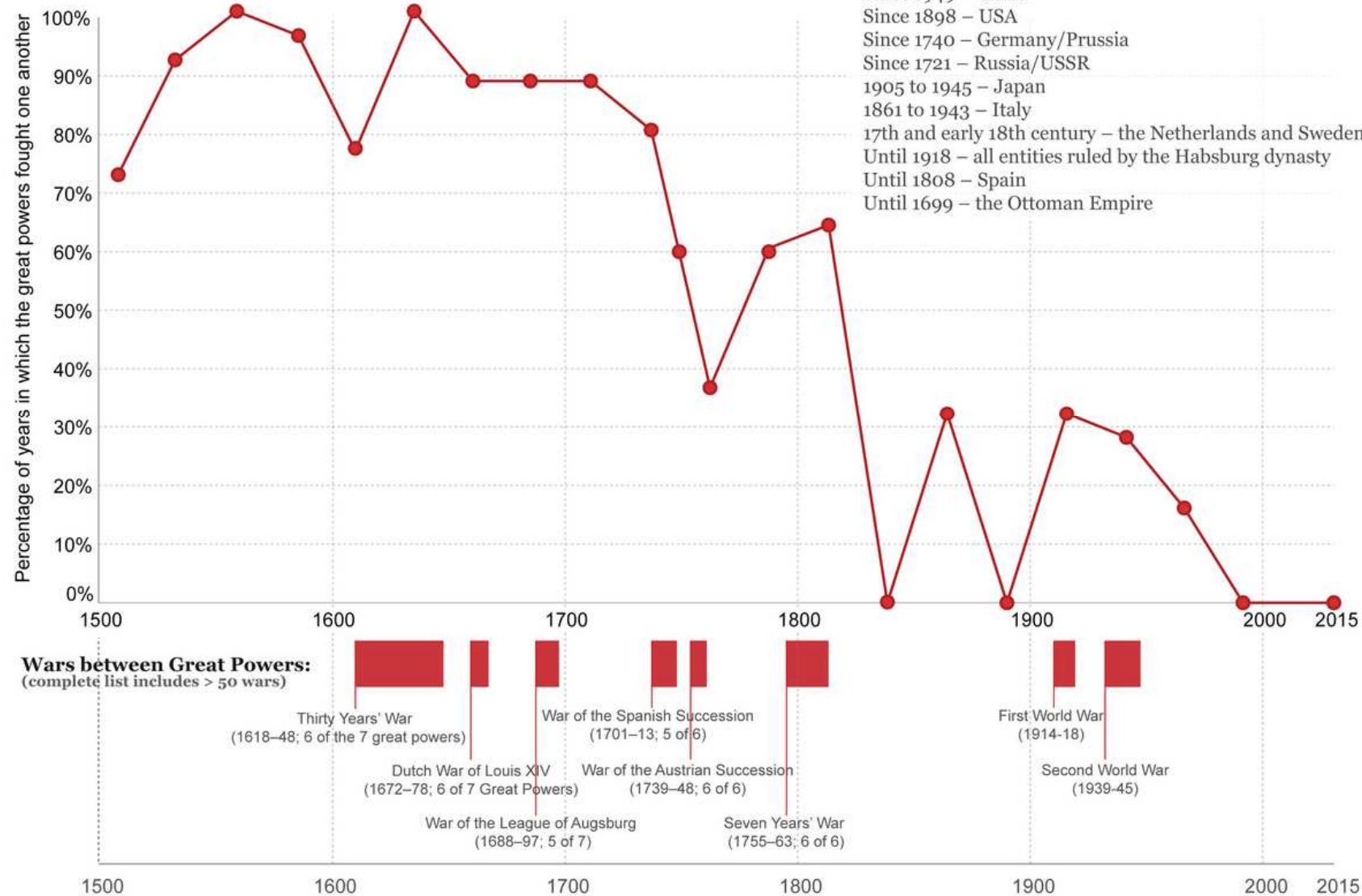
1861 to 1943 – Italy

17th and early 18th century – the Netherlands and Sweden

Until 1918 – all entities ruled by the Habsburg dynasty

Until 1808 – Spain

Until 1699 – the Ottoman Empire



Data source: Steven Pinker (2011) – The Better Angels of Our Nature: Why Violence Has Declined. Based on data from Levy, J. S., & Thompson, W. R. (2011) – The Arc of War

The interactive data visualisation is available at OurWorldinData.org. There you find the raw data and more visualisations on this topic.

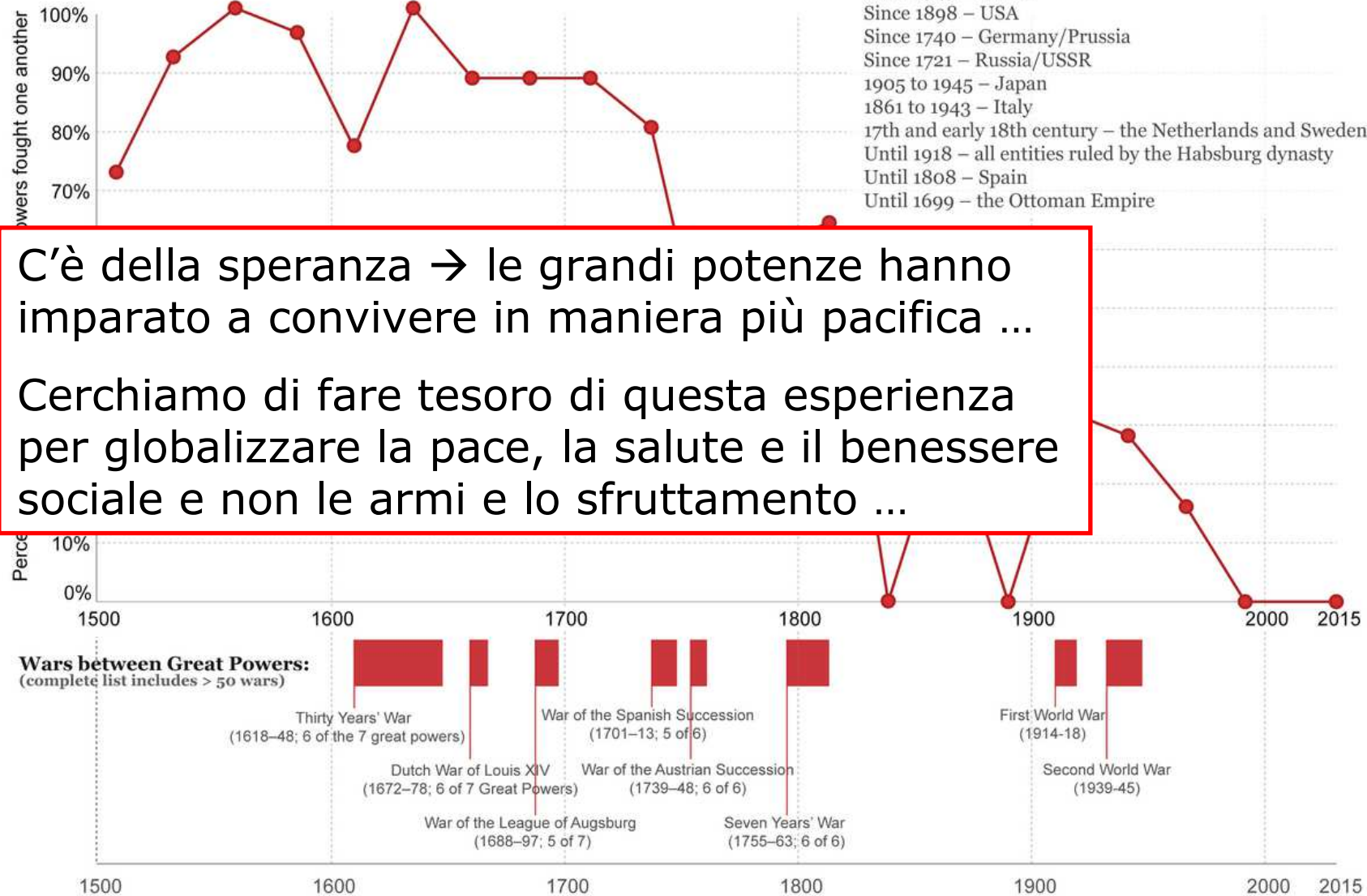
Licensed under [CC-BY-SA](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/) by the author Max Roser.

Percentage of years in which the 'Great Powers' fought one another, 1500-2015 – by Max Roser

Between 1500 and today there were more than 50 wars between 'Great Powers'.
Data are aggregated over 25-year periods.

The Great Powers:

Entire period – France and England/Great Britain/U.K.
Since 1949 – China
Since 1898 – USA
Since 1740 – Germany/Prussia
Since 1721 – Russia/USSR
1905 to 1945 – Japan
1861 to 1943 – Italy
17th and early 18th century – the Netherlands and Sweden
Until 1918 – all entities ruled by the Habsburg dynasty
Until 1808 – Spain
Until 1699 – the Ottoman Empire



C'è della speranza → le grandi potenze hanno imparato a convivere in maniera più pacifica ...

Cerchiamo di fare tesoro di questa esperienza per globalizzare la pace, la salute e il benessere sociale e non le armi e lo sfruttamento ...

extra

Prevenire la guerra

- “tentativi dell’ultima ora per evitare una guerra, quando tutte le condizioni determinanti sono ormai operanti → insuccesso”;
- “...*la prevenzione della guerra deve cominciare ben prima attraverso azioni di lungo respiro alle quali noi, in qualità di professionisti di sanità pubblica, siamo chiamati a contribuire*”.